

# ISAIA PROFETA



## Il Libro chiamato «Visione di Isaia» (Is 1,1)

- Il libro di Isaia, con le sue 16.930 parole ordinate a partire dal 1200 in 66 capitoli, è, il più breve tra i profeti maggiori. Ma è il più lungo per presenza di versi poetici: infatti è chiamato il «Dante della Bibbia».
- Il nome **יִשְׁעָיָהוּ** **Isaia**, *y<sup>e</sup>ša'yāhû* oppure in forma contratta *y<sup>e</sup>ša'yah*, significa «Dio salva» oppure «Dio è salvezza».

## Il testo di Isaia nelle sue versioni ebraiche

- **Testo masoretico (il manoscritto più antico è del 950 d.C.)** ben conservato.
- Fissazione del testo: Is 8,1; 8,16-17; 29,11-12; 30,8. **2Cr 32,32** (IV secolo a.C. ): «Le altre gesta di Ezechia e le sue opere di pietà ecco sono descritte nella visione del profeta Isaia, figlio di Amoz, e nel libro dei re di Giuda e di Israele»; **Sir 48,24** (inizio del II secolo a.C.): «Con grande ispirazione [Isaia] vide gli ultimi tempi, e consolò gli afflitti di Sion».



**1QIs<sup>a</sup>** – praticamente completo - è datato tra il 150 ed il 125 a.C. Scritto da due scribi (o copiato da due rotoli diversi).

**1QIs<sup>b</sup>** – mancano primi 6 capitoli – 50 a.C.



# La storia dei testi di Qumran



# Il luogo

Sulla sponda nord-occidentale del Mar Morto, 12 chilometri a sud di Gerico, si incontrano delle rovine isolate che gli arabi chiamano Khirbet Qumran (dall'arabo *khirba*, dial. *khirbet*, "rudere").

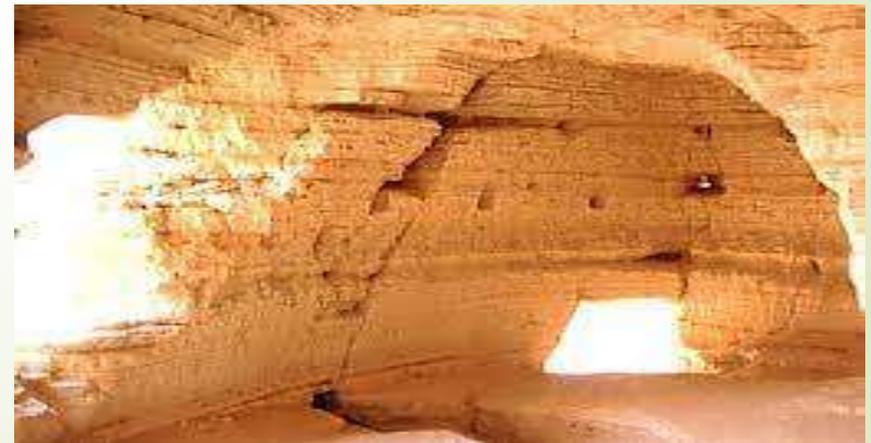
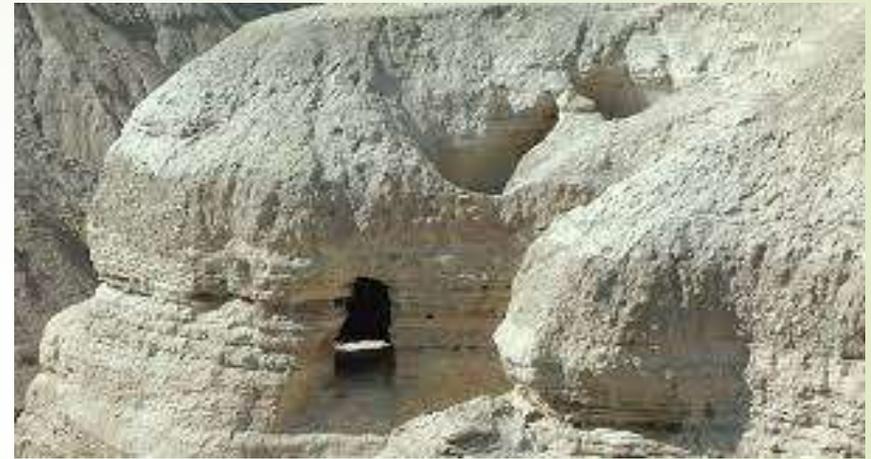
Il terreno su cui sorge il Khirbet Qumran si stende tra il ripido versante roccioso di una montagna del deserto di Giuda e un dirupo che sovrasta il Mar Morto.

Il fatto che la zona si trovi a 400 metri sotto il livello del Mar Mediterraneo, e che sia incassata tra catene di montagne, rende il clima pesante in tutte le stagioni per l'afa, il gran caldo e l'aria immobile, carica di un'alta percentuale di umidità dovuta alla rapida evaporazione delle acque del lago salato.



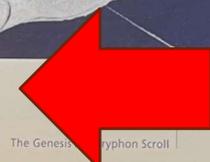
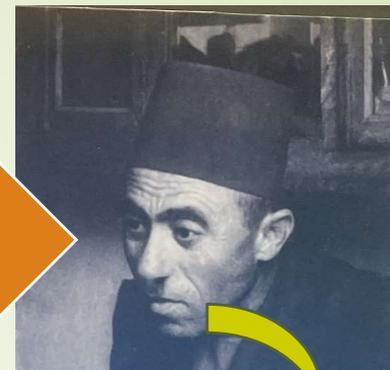
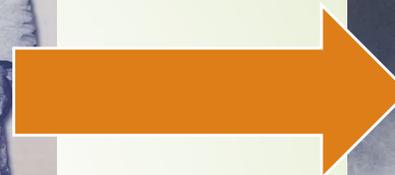
## La Scoperta 1947

- ▶ Attorno all'aprile del [1947](#), un giovane pastore beduino di nome Muhammad Ahmad al-Hamid, soprannominato Muhammad al-Dīb (Maometto il lupo), scoprì casualmente quella che oggi è chiamata "grotta 1", posta a circa 1 km a nord di Qumran.
- ▶ Sembra che Muhammad abbia scoperto la grotta inseguendo una capra che si era staccata dal suo gregge.
- ▶ Il giorno dopo ritornò sul posto con un compagno e si arrampicò nella grotta scoprendo una serie di [giare](#) di terracotta, tutte più o meno cilindriche e munite di coperchio, nelle quali erano stati depositi dei rotoli avvolti nel [lino](#)



# La compravendita

- I beduini, con alcuni dei rotoli prelevati dalla grotta, si recarono al mercato di Betlemme da un mercante cristiano di nome Khalil Iskandar Shahin, che prese in consegna i rotoli in cambio di una piccola somma di denaro.
- Khalil, che era membro della Chiesa cattolica siriana, portò i rotoli a Gerusalemme dal suo superiore religioso, il metropolita Athanasius Yeshue Samuel, che li acquistò per 97,20 dollari. Athanasius, avendo intuito l'importanza dei documenti, riuscì a scoprire la posizione della grotta, la raggiunse ed effettuò anche un provvisorio sopralluogo. In seguito l'ecclesiastico trasportò i quattro rotoli acquisiti negli Stati Uniti e si mise a cercare un acquirente.
- Intanto, alla fine del 1947 altri tre rotoli furono acquistati per vie analoghe da un archeologo dell'Università Ebraica di Gerusalemme, il professor Eliezer Lipa Sukenik, che si rese immediatamente conto dell'autenticità e dell'antichità dei testi.



ינואר 1949  
במלחמת העצמאות פעלה ראש הכנסיה הסורית להברוח לארצות הברית את המגילות שברשותו, ופגש שם את סוקניק להוות להמשך במחקרו

The Genesis Apocryphon Scroll

February  
The Syrian Metropolitan manages to smuggle the scrolls in his possession to the United States during Israel's War of Independence. He meets Trever in New Jersey in order to continue the research.

## Padre R. De Vaux o.p.

- ▶ Dopo la guerra di Indipendenza (1948), Gerusalemme fu divisa in due. Il Museo Archeologico di Gerusalemme (l'attuale Museo Rockefeller) si ritrovò nella parte giordana della città e gli studiosi israeliani non vi potevano entrare.
- ▶ L'*Ecole Biblique et Archeologique* di Palestina, che si trovava anch'essa nella parte giordana, divenne così la sola istanza scientifica sul posto e il suo direttore, p. Roland de Vaux, si vide affidare dalla autorità giordane la direzione del Museo, con l'autorizzazione ad effettuare nuovi scavi, i quali andarono avanti fino al 1956-57, data della guerra del Sinai.



# Isaia profeta 1

- Non abbiamo però notizie certe su questa personalità fuori del libro biblico.
- In un articolo apparso sulla *Biblical Archeology Review* («Is This the Prophet Isaiah's Signature?», *Biblical Archaeology Review* 44/2, March/April May/June 2018) l'archeologa Eilat Mazar, della Hebrew University, ipotizza di aver trovato a Gerusalemme in uno scavo condotto nell'Ophel, l'area che si trova accanto al Muro Meridionale, un sigillo su cui apparirebbe la scritta (incompleta) «Isaia profeta». Il sigillo sarebbe stato ritrovato non distante da attestazioni riguardanti il re Ezechia (al cui periodo sarebbe stato attivo il profeta biblico).

Naturalmente l'attribuzione al profeta Isaia è estremamente problematica, cfr. la discussione in P. Merlo, «Alcune note sulla *bulla* di Isaia rinvenuta presso l'Ofel di Gerusalemme», in *Rivista Biblica* 66 (2018) 207-209.



## Isaia profeta 2

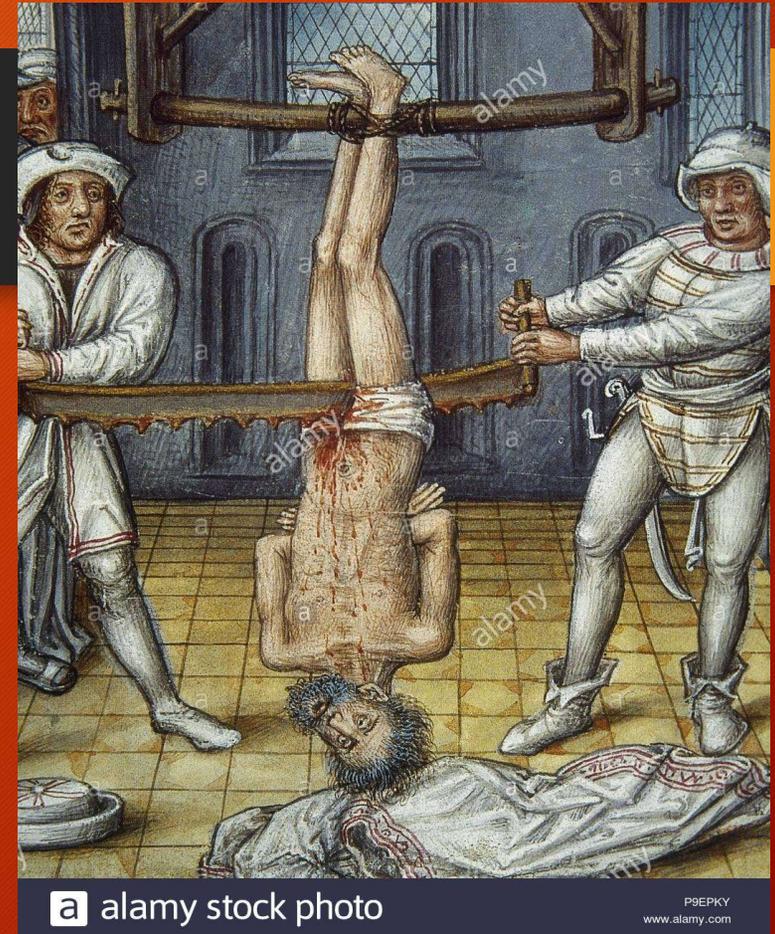
- Isaia è nominato solo in tre titolazioni (Is 1,1; 2,1; 13,1) e poi nei capitoli in prosa 36-39. Nella Bibbia ebraica il nome di *Isaia ben Amoz* compare anche in 2 Re 19-20 (= Is 36-39) e 2Cr 32.

# Lo sfondo storico del Libro di Isaia

- **Dall'VIII al VII secolo a.C.:** la tradizione isaiana in epoca assira. Da Ozia (+740 a.C.) a Giosia (\*640 a.C.)
- La tradizione isaiana in **epoca babilonese** fino al ritorno dall'esilio. Da Giosia (+609 a.C.) a Ciro II di Persia (538 a.C.)
- **L'epoca persiana** e la tradizione isaiana durante **l'ellenismo**
  - \* Il secondo Tempio fu dedicato nel 515 a.C.
  - \*In particolare si vede emergere la distinzione tra un gruppo di giusti, i "servi" (Is 65–66), ed un più ampio gruppo di «empi».
  - \*Con la sua vittoria del novembre 333 a.C. presso Issos contro Dario III di Persia, incominciò l'ascesa in oriente dell'astro di **Alessandro Magno**

# 1. Isaia «segato»

- Ibn Ezra (Abraham ben Meir Ibn Ezra 1092-1167), rilevò come dopo il capitolo 39 ci si trova davanti ad una variazione di stile e di riferimenti geografici difficilmente ascrivibili al Profeta dell'VIII secolo.
- J. Döderlein (1775) e G. Eichhorn (1780-1783) vennero a determinare criticamente la separazione tra il *Primo Isaia* ed il *Secondo Isaia* (detto anche *Deuteroisaia*)
- B. Duhm nel 1892 pubblicherà il suo Commentario ad Isaia, in cui verrà evidenziato come i capitoli 56-66, potrebbero a loro volta essere distinti ed ascritti ad un'altra personalità: il *Terzo Isaia* (o *Tritoisaia*)



# 1. Isaia «segato»: osservazioni

- La cultura tardoromantica, che ancora domina questo stadio della ricerca, era attenta all'individualità dell'artista, al suo «genio» personale, e alla sua ispirazione letteraria, per cui gli studi sui Profeti in genere, e su Isaia in particolare, si incentrarono all'individualità storica del profeta e della sua epoca.
- Furono pertanto ricercate diverse figure di «autori» all'interno di Isaia. Inoltre la dogmatica sia cattolica, sia riformata, vedeva l'ispirazione divina solo come un carisma personale, ascrivibile all'autore sacro.
- Contemporaneamente a questo, si sviluppò, soprattutto in ambito riformato, la ricerca della parola «originale» del Profeta, con la conseguente distinzione tra oracoli «autentici» e aggiunte redazionali. B. Duhm divise il *Primo* Isaia in alcune piccole collezioni (1-12; 13-23; 24-27; 28-33; 34-35; 36-39) attribuendo alcuni testi ad Isaia stesso (6,1-13; 7,2-16; 8,1-18 e 28,1-30) mentre il restante materiale venne considerato come «aggiunte redazionali».

## 2. Oltre la frammentazione di Isaia

- Ulrich Berges, *Das Buch Jesaja* (1998) p. 13:

«Il libro di Isaia è troppo difforme per essere considerato unitario [*einheitlich*], e troppo unitario per essere solamente considerato difforme»



## 2. Oltre la frammentazione di Isaia

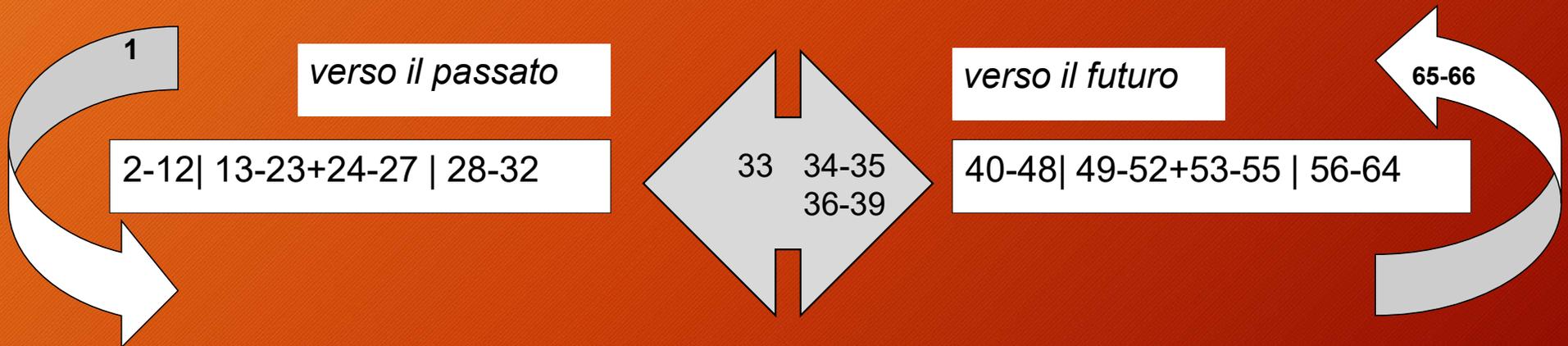
- Commentario ad Isaia di Alberto Mello (San Paolo, 2012).
- Mello esprime chiaramente la sua posizione: «parlo soltanto di un Primo (1–33) e di un Secondo Isaia (34–66) intendendo con questo non tanto la personalità dell'autore, ma la prima e la seconda parte del libro isaiano» (p. 18).

## 2. Oltre la frammentazione di Isaia



Ecco le tre righe bianche  
alla fine del cap. 33 nel  
rotolo di Isaia 1Q Is<sup>a</sup>

## 2. Oltre la frammentazione di Isaia



# Tema del Messia

- Visto che Isaia è, insieme ai Salmi, il testo dell'AT più citato/alluso nel NT, ci aspettiamo che il messianismo sia in esso centrale;
- In questo caso però non dobbiamo farci ingannare dalle statistiche: il termine 'messia' ( מָשִׁיחַ compare solo 1 volta e riferito a Ciro di Persia in 45,1)
- Is usa altri termini per indicare questa figura di salvezza, perché per lui si associa al re che siede sul trono di Davide a Gerusalemme (cfr. capp. 7-11);
- Nella seconda parte però sembra associarsi piuttosto al «servo» e acquista dimensioni comunitarie (cfr. Is 55,3 e i canti del servo, Is 42,1-4; 49,1-6; 50,4-9; 52,13-53,12)

# Il servo «sofferente» Is 52,13-53,12

Si tratta certamente di uno dei testi più commentati dell'Antico Testamento, ne fa fede la sterminata bibliografia passata e recente. La questione su «chi parla a chi» in questo testo è decisamente centrale.

- È JHWH direttamente o il «profeta»?
  - I «noi» prima increduli e poi credenti sarebbero Israele o i re/popoli pagani?
  - Il «servo» è una persona singola o collettiva?
- 
- In Is 52,13 - 53,12 ricorrono ben 46 parole altrimenti assenti da Isaia. Questa peculiarità ed altre finzze letterarie, suggeriscono uno stile tutt'altro che occasionale, anzi, profondamente meditato.
  - Esso presenta un tono grave, solenne, con un frequente uso nel testo ebraico delle vocali *u*, *e*, *o*, e delle consonanti *h* ed *l*, che richiamano il suono di un lamento funebre.

52 <sup>13</sup>Ecco, il mio servo FARA' LUCE, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. <sup>14</sup>Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, <sup>15</sup>così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. 53 <sup>1</sup>Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? <sup>2</sup>È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. <sup>3</sup>Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

<sup>4</sup>Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.<sup>5</sup>Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. LA LEZIONE DELLA NOSTRA PACE FU su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. <sup>6</sup>Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. <sup>7</sup>Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca;

Era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. <sup>8</sup>Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità?

Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.<sup>9</sup>Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. <sup>10</sup>Ma **YHWH VOLLE IL SUO SCHIACCIAMENTO NEL SOFFRIRE**. Quando offrirà se stesso in sacrificio *'āšām* vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. <sup>11</sup>Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. <sup>12</sup>Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

## Isaia 53,10 *«Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori»*

Così leggiamo nel lezionario (il versetto è uguale sia nella versione CEI del 1974 sia in quella – odierna – del 2008) probabilmente con più di uno sconcerto. Va subito detto che non si tratta di una traduzione sbagliata: la Bibbia liturgica tiene conto della Nova Vulgata (edizione critica della traduzione di San Girolamo) che infatti recita «Et Dominus voluit conterere (= triturare) eum infirmitate (= attraverso la sofferenza)». Ovviamente la traduzione di Girolamo è un po' condizionata dall'idea che qui il profeta parli di Gesù e dunque dalla sua Passione. Lo sconcerto viene dal fatto che si può insinuare l'idea di un Dio che si compiace del dolore e della sofferenza del servo (in Isaia) cioè del Figlio Gesù (e magari anche della nostra). Una traduzione letterale del v. 10 dall'ebraico mostra però diverse sfumature.

10 Ma YHWH volle (*ḥp̄ṣ*) il suo  
schiacciamento,  
nel soffrire .

Se la sua persona si pone  
[come un sacrificio] *'āšām* ,  
egli vedrà una semente (=  
discendenza)  
prolungnerà i giorni  
e la volontà (*ḥp̄ṣ*) di YHWH nella  
sua mano si compirà.